

Scoop, la Casaleggio ha sottratto i dati personali di utenti Facebook tre anni prima di Cambridge Analytica



La società inglese aveva sottratto 87 milioni di profili per aiutare Trump e Brexit, ma il sistema era già stato testato nel 2013 in Italia con un'app scaricabile dal blog di Grillo. La denuncia di Marco Canestrari, l'ex braccio destro del cofondatore del Movimento

Ricordate lo scandalo che ha travolto Facebook e Cambridge Analytica, 87 milioni di profili su Facebook utilizzati per sponsorizzare la candidatura di Donald Trump e la campagna pro-Brexit? Non è successo solo negli Stati Uniti e nel Regno

Unito, ma anche qui in Italia. Anzi, quel metodo è stato testato per la prima volta nel nostro paese. **Ad aver anticipato i metodi di Cambridge Analytica è stata Casaleggio Associati**, la srl milanese che ha fondato e gestito fino al 2016 il Movimento Cinque stelle. Ad accorgersene è stato Marco Canestrari, ad oggi il primo e unico whistleblower dell'azienda-partito, attualmente programmatore informatico a Londra.

Era il febbraio 2013 quando sul blog di Beppe Grillo gestito dall'azienda milanese viene dato **l'annuncio del rilascio di un'app per sostenere la campagna elettorale del Movimento**. «Tu puoi fare molto per restituire l'Italia ai suoi cittadini. Lo puoi fare diffondendo le idee e il programma del Movimento 5 Stelle. Diventa Attivista 5 Stelle. Se hai un profilo Facebook puoi iniziare subito». Era il manuale del perfetto grillino, bastava accedere all'applicazione Facebook dal blog, accettare le condizioni e l'utente poteva aggiungere il logo ufficiale alla sua foto profilo, promuovere lo Tsunami Tour, diffondere il programma e appoggiare i candidati del M5s. E ovviamente raccogliere fondi. **Solo che quella chiamata alle armi celava un inganno, una gigantesca cessione di dati personali.**

Consentire l'accesso al proprio profilo a quell'app, e accettare le condizioni, significava però fornire in automatico le proprie informazioni base del profilo Facebook, dall'indirizzo e-mail fino al proprio luogo di nascita, quello di residenza e l'orientamento politico e religioso. **Richiedere tutti questi dati è il primo passo di una potenziale e gigantesca profilazione di massa di cittadini comuni e anche dei futuri parlamentari** che di lì a poche settimane il Movimento avrebbe messo in lista e poi eletto. Un'operazione simile sarà ripetuta anche nel 2014, in occasione delle elezioni europee.

Rimangono aperti molti interrogativi. Quante sono le persone profilate da Casaleggio Associati e che fine hanno fatto i dati raccolti? Era legale? Questi dati sono stati ceduti per fini commerciali? E a chi?

Secondo Canestrari, «l'app consentiva agli amministratori di Casaleggio Associati una serie di operazioni. Tra cui monitorare le attività dell'utente attivista: infatti **c'era una sorta di concorso, i più attivi sarebbero stati premiati con una cena con Grillo**». Canestrari spiega che «l'app non è

più attiva, ma web Archive conserva le informazioni che permettono di risalire ai permessi richiesti da Casaleggio Associati». [Questa](#) è la pagina recuperata.

Casaleggio scelse di richiedere il maggior numero di permessi, ossia di dati, anche quelli non pertinenti all'attività politica. Ma non solo: **esattamente come è successo con Cambridge Analytica, la srl milanese ha potuto ottenere pressoché ogni dato disponibile non solo sugli attivisti che avevano scaricato l'app, ma anche sui loro amici di Facebook**, quindi chiunque avesse avuto tra gli amici un attivista del movimento che si era scaricato l'app potrebbe aver subito un accesso ai propri dati da parte della Casaleggio. Una stima delle intrusioni è impossibile, ma si tratterebbe di una delle più ampie operazioni di raccolta di dati personali mai avvenuta in Italia. Un patrimonio inestimabile sia dal punto di vista del marketing politico che commerciale.

Ad aver gestito l'intera operazione era Casaleggio Associati come responsabile dei dati per conto di Beppe Grillo, mentre Pietro Dettori si occupava del funzionamento dell'applicazione Facebook secondo il ricordo di alcuni ex-dipendenti. Oggi Dettori è socio di Rousseau e social media manager di Luigi Di Maio.

Rimangono aperti molti interrogativi. Quante sono le persone profilate da Casaleggio Associati e che fine hanno fatto i dati raccolti? Era legale? Questi dati sono stati ceduti per fini commerciali? E a chi?

I fatti raccontano che la Cambridge Analytica italiana ha aperto la strada e che altri hanno percorso la via tracciata. Fatti che gettano una nuova luce sugli incontri che i Casaleggio hanno avuto con esponenti di punta della società inglese, della Brexit, come Liz Bilney, e Steve Bannon

L'operazione è stata replicata anche nel 2014 ([qui](#) il link) e nel 2018, in occasione delle due tornate elettorali europee e nazionali, anche qui attraverso un'app di Facebook, ospitata sul [sito di Luigi Di Maio](#), ma la piattaforma, secondo Canestrari, «aveva probabilmente già limitato la possibilità di accedere ai dati, proprio in seguito allo scandalo di Cambridge Analytica. **Non possiamo sapere – dice l'ex braccio destro di Gianroberto Casaleggio – se li hanno effettivamente scaricati, né che cosa ne abbiano fatto. Bisognerebbe chiedere al Garante se hanno tabelle da poter confrontare, oppure**

indurlo ad aprire una nuova istruttoria ma credo sia passato troppo tempo».

I fatti raccontano che la Cambridge Analytica italiana ha aperto la strada e che altri hanno percorso la via tracciata. Fatti che gettano una nuova luce sugli incontri che i Casaleggio hanno avuto con esponenti di punta della società inglese, della Brexit, come Liz Bilney, e Steve Bannon. **Il metodo Casaleggio, dunque, pare sia stato esportato altrove.**

Quando è scoppiato lo scandalo dei dati sottratti a Facebook da Cambridge Analytica, Davide Casaleggio disse «non ho ancora capito che cosa è successo, mi informerò». Intervistata da *Linkiesta*, l'ex-analista di Cambridge Analytica Brittany Kaiser ha detto: **«So per esperienza diretta che esistono molti dati a disposizione sui comportamenti degli elettori italiani. Dati che i vostri partiti potrebbero comprare senza problemi, se volessero usarli».** C'era un filo sottile sull'asse Milano-Londra che doveva rimanere segreto. E che oggi è possibile vedere più chiaramente. Quello che è avvenuto tra Londra e Washington venne testato per la prima volta in Italia. Le cavie eravamo noi.

Amazon alla conquista del mercato sanitario



Dal suo ingresso nel redditizio mercato dei farmaci da prescrizione, allo sviluppo di strumenti di intelligenza artificiale per analizzare le cartelle cliniche dei pazienti, fino alle app Alexa che gestiscono il diabete, agli esperimenti basati sui dati economici, volti a monitorare la spesa per vedere come tagliare le spese mediche e rendere più efficienti i sistemi, l'Amazon viaggia a vele spiegate. La determinazione del gigante globale a fare del digitale nell'assistenza sanitaria una parte centrale del suo futuro modello di business sta diventando sempre più chiara

Il colosso della tecnologia sta mettendo in atto la sua strategia per l'ingresso nel mercato sanitario, i critici avvertono che il profitto arriverà prima della tutela dei pazienti e della loro privacy. Il mese scorso l'assistente digitale a controllo vocale di Amazon Alexa avrebbe iniziato a utilizzare le informazioni del sito Web del NHS per rispondere alle domande sulla salute.

Gli entusiasti prevedevano che avrebbe alleviato la pressione sui medici di medicina generale. I critici lo hanno visto come un segnale di privatizzazione strisciante e di un disastro della protezione dei dati. Gli analisti delle tecnologie sanitarie con sede negli Stati Uniti affermano che l'accordo

con il NHS e gli UK è solo l'ultimo di una serie di mosse recenti che rivelano un'audace strategia a lungo termine da parte di Amazon.

Dal suo ingresso nel redditizio mercato dei farmaci da prescrizione, allo sviluppo di strumenti di intelligenza artificiale per analizzare le cartelle cliniche dei pazienti, fino alle app Alexa che gestiscono il diabete, agli esperimenti basati sui dati economici, volti a monitorare la spesa per vedere come tagliare le spese mediche e rendere più efficienti i sistemi Amazon viaggia a vele spiegate. La determinazione del gigante globale da 900 miliardi di dollari a fare del digitale nell'assistenza sanitaria una parte centrale del suo futuro modello di business sta diventando sempre più chiara.

Perché Amazon si sta muovendo verso il settore della salute

Pochi dubbi sulle nuove tecnologie digitali che hanno un ruolo nelle enormi sfide che i sistemi sanitari devono affrontare. Amazon ha molti detrattori, ma anche loro ammettono che ha avuto molto successo nel migliorare l'esperienza dei pazienti e nel ridurre i costi. Tuttavia, il passaggio dell'azienda alla sanità solleva alcune domande fondamentali. Quali sono esattamente le sue ambizioni? Possiamo fidarci dell'uso dei nostri dati sensibili sulla salute? E i suoi imperativi commerciali sono compatibili con i valori fondamentali dei SSN o minacciano la loro stessa esistenza? Mentre la recente attenzione di Amazon alla salute ha attirato l'attenzione degli osservatori, il suo interesse per il settore è tutt'altro che nuovo.

Già nel 1999, ha acquistato una grande partecipazione nel rivenditore online Drugstore.com. L'offerta iniziale dell'azienda per entrare nel mercato dei farmaci da prescrizione alla fine fallì a causa di una combinazione di ostacoli normativi, sfide logistiche e mosse difensive da parte dei rivali.

Amazon però è tornato con un altro tentativo a giugno 2018, quando ha pagato quasi 1 miliardo di dollari per la farmacia online PillPack, che ha le licenze per fornire farmaci da prescrizione negli Stati Uniti.

Il mercato globale della sanità vale oltre 313 miliardi di dollari e la spesa sanitaria consuma una considerevole percentuale del PIL delle principali economie: il 17% negli Stati Uniti, circa l'11% in Francia e Germania e il 10% nel Regno Unito come abbiamo visto dai recenti dati Eurostat e dell'OCSE.

I consumatori stanno iniziando ad aspettarsi lo stesso livello di flessibilità dall'assistenza sanitaria che ottengono in altri settori

“Innanzitutto, Amazon vede un mercato sanitario globale multitrilione di dollari altamente inefficiente, altamente regolamentato e potenzialmente molto redditizio”, afferma **Jeff Becker**, analista tecnico senior presso la società di ricerche di mercato statunitense Forrester. “Mentre la maggior parte delle altre aziende è scoraggiata dagli alti ostacoli all'ingresso sul mercato, le organizzazioni delle dimensioni e della complessità di Amazon non sono dissuase e vedono un'importante opportunità finanziaria.”

Nel frattempo, i sistemi sanitari di tutto il mondo sono sottoposti a pressioni per mantenere i livelli di assistenza di fronte alle principali sfide. I SSN devono far fronte a una popolazione che invecchia, alla crescente domanda di servizi, a una riduzione dei finanziamenti della spesa pubblica, al costante divario tra assistenza sociale e sanitaria e a gravi problemi di personale.

Anche le aspettative dei pazienti stanno cambiando

Grazie alle trasformazioni digitali in altre aree della nostra vita, ci aspettiamo di ottenere ciò che vogliamo in modo rapido, conveniente e in modi che tengano conto delle nostre esigenze personali.

“I consumatori nel Regno Unito possono ordinare qualcosa a mezzanotte e ricevere la consegna il giorno successivo”, afferma **Anurag Gupta**, analista presso la società di consulenza globale di ricerca Gartner. “Stanno iniziando ad aspettarsi lo stesso livello di servizio e flessibilità dall’assistenza sanitaria a cui si sono abituati in altri settori”.

Ad Amazon non piace entrare nei dettagli della sua visione a lungo termine, ma una serie di recenti lanci, acquisizioni e appuntamenti rivelano una strategia chiara e ambiziosa. Nel gennaio 2018 ha costituito una joint venture senza fini di lucro, ad Haven, con il colosso bancario JPMorgan Chase e il conglomerato multinazionale Berkshire Hathaway.

Le sue dichiarazioni pubbliche sono state vaghe e modeste, affermando che mirava a utilizzare meglio i dati e la tecnologia per fornire assistenza sanitaria migliorata ed economica per 1,2 milioni di dipendenti di tre aziende e i loro familiari. I sospetti che ciò fosse lontano dagli obiettivi sono stati confermati nel giugno dello scorso anno quando Amazon ha annunciato che il suo nuovo CEO era Atul Gawande , un rinomato chirurgo, professore della Harvard Medical School, scrittore e ambizioso riformatore con una ferma convinzione nel potere dei dati di fornire assistenza sanitaria più sicura, più efficiente e meglio integrata.

Gli analisti affermano che Haven è in realtà un banco di prova per nuove forme di benefici per la salute dei dipendenti, sperimentando in aree quali il miglioramento dell’accesso ai medici generici, il monitoraggio remoto dei pazienti, la consegna di cure digitali e la riduzione dei costi dei farmaci da prescrizione. “L’idea è quella di applicare la cultura di Amazon di eliminare l’attrito per i consumatori end-to-end e portarlo all’assistenza sanitaria”, afferma Becker. “Penso che Haven sia un’incubatrice per un modello di erogazione di assistenza sanitaria di prossima generazione, che, dopo il test, sarà reso disponibile per i consumatori in generale.”

Anche la scelta dei partner di Amazon a Haven è istruttiva.

Il multi-miliardario CEO del Berkshire Hathaway, **Warren Buffett**, ha descritto l’assistenza sanitaria come la “tenia”

dell'economia americana. JPMorgan Chase è una delle più grandi banche del mondo. Insieme sarebbero in una buona posizione per creare e vendere piani di pagamento a basso costo per altre società o consigliare loro come farlo, sulla base di una comprensione approfondita del rischio assicurativo e della sperimentazione di Haven.

Amazon Prime per la salute

L'anno scorso, Amazon ha presentato Amazon Comprehend Medical , un servizio basato su cloud che utilizza l'apprendimento automatico per estrarre informazioni dai dati medici, inclusi i dati dei pazienti e fornire nuove informazioni. Ad aprile, Amazon ha iniziato a offrire il servizio PillPack – farmaci confezionati per dose e tempo – con consegna gratuita ai suoi abbonati Prime.

Nel frattempo, l'affare NHS-Alexa del mese scorso del governo conservatore di **Boris Jhonson** è solo la punta di un grandissimo iceberg.

Amazon ha annunciato nuove applicazioni Alexa in fase di sviluppo, comprese quelle che gestiscono obiettivi di miglioramento della salute, gestiscono la presenza di zucchero nel sangue ed altri dati. Fondamentalmente, afferma di aver creato modi per i dispositivi abilitati Alexa di gestire le informazioni dei pazienti conformi alle leggi sulla privacy degli Stati Uniti.

Amazon si rifiuta costantemente di discutere i suoi piani sanitari. A metà del 2017, è stato riferito che il gigante della vendita al dettaglio online aveva istituito un laboratorio segreto per esplorare l'interruzione sanitaria guidata dalla tecnologia chiamata, Amazon 1492 , presumibilmente chiamata così rispetto all'anno in cui Colombo è arrivato nelle Americhe e quindi come scoperta delle sue ambizioni che cambiano paradigma nella fornitura di assistenza sanitaria.

Becker e altri ritengono che l'azienda stia lavorando per il lancio di un servizio Amazon Prime per l'assistenza

sanitaria. L'azienda conosce già molto sui suoi clienti, comprese le loro preferenze di lettura, i livelli di istruzione, il peso approssimativo se acquistano vestiti, storie di ricerca e le abitudini alimentari dei clienti della sua sussidiaria Whole Foods.

Aggiungi a questi dati l'estrazione basata sull'intelligenza artificiale da cartelle cliniche, Alexa, fitness tracker e dispositivi medici collegati come monitor della pressione sanguigna e glucometri e Amazon conoscerà perfettamente coloro che si iscrivono alla sua piattaforma. Un medico virtuale Prime Health potrebbe decidere se è necessario un medico umano o semplicemente fare scorta di tessuti, ad esempio. Gli appuntamenti potrebbero essere molto più semplici e veloci da prenotare. I pazienti con malattie croniche o quelli recentemente dimessi dall'ospedale potrebbero essere monitorati da remoto a casa, mentre i farmaci potrebbero diventare più economici e più veloci nell'accesso.

Alexa potrebbe fornire avvisi e consigli personalizzati sulla salute e persino premiare le scelte salutari. Ciò che vedremo da Amazon è l'assistenza sanitaria digitale completamente curata che, ad esempio, porta il tuo medico di famiglia solo quando e dove ha senso", afferma Becker. Il capitalista di rischio della Silicon Valley John Doerr, un amico del fondatore di Amazon Jeff Bezos, ha dichiarato in una conferenza a novembre: "Immagina come sarà quando lui [Bezos] lancerà Prime Health, che sono convinto che farà".

Amazon e il SSN

Ma gli ambiziosi piani basati sui dati di Amazon sono più pertinenti negli Stati Uniti o nel Regno Unito, dove tutti hanno accesso a cure gratuite, più o meno complete? In effetti, i pazienti NHS utilizzano i servizi di GP virtuali da qualche tempo. Il profilo più alto è Babylon Health, con sede a Londra, che ha oltre 50.000 pazienti registrati e recentemente lanciato a Birmingham. L'incentivo per aziende come Amazon è aumentare i profitti, il che li mette in

contrasto con gli obiettivi del SSN.

La maggior parte degli osservatori si aspetta che i fornitori di assistenza sanitaria digitale, sia grandi che piccoli, lavorino piuttosto che in concorrenza in collaborazione con i fornitori di servizi sanitari nazionali, come già stanno facendo. “Questi cambiamenti sono rilevanti a livello globale”, afferma Becker. “Ci sarebbero vantaggi reali per il pubblico britannico con alcune delle innovazioni digitali ispirate ai tipi di modelli di incubatori generati a Haven. Come l’accordo NHS-Alexa, penso che sarà una partnership piuttosto che un’alternativa.”

Altri, tuttavia, ritengono che gli imperativi commerciali dei giganti della tecnologia siano in conflitto con i valori di servizio pubblico del SSN. “Che aspetto ha l’utile sul capitale investito nell’assistenza sanitaria?”, Chiede **Mathana Stender**, ricercatore in etica tecnologica che risiede a Berlino. “Gli incentivi di aziende come Amazon sono aumentare la quota di mercato, i prezzi delle azioni e i profitti, il che li mette in contrasto con gli obiettivi sottostanti di un sistema sanitario pubblico come il SSN.”

Alcuni temono che i politici fautori della tecnologia e del libero mercato sarebbero più che felici di tagliare i finanziamenti del SSN e invitare le società private a colmare il divario. Tuttavia, **Matthew Honeyman**, ricercatore programmatore, al King’s Fund, afferma che coloro che sono principalmente interessati alla riduzione dei costi non dovrebbero aspettarsi rapidi guadagni. “Questo tipo di trasformazioni porta efficienza e vantaggi in termini di produttività, ma la nostra ricerca suggerisce che ci vorranno anni per raggiungere gli obiettivi di risparmio”.

Posso fidarmi di Amazon con i miei dati sanitari?

Le preoccupazioni più diffuse riguardano la protezione dei dati. Il mese scorso è stato rivelato che gli appaltatori che lavorano sul controllo di qualità dell’assistente vocale Siri

di Apple ascoltano regolarmente le registrazioni di conversazioni riservate, comprese le discussioni medico-paziente. Nel 2017, il Royal Free Hospital di Londra è stato rimproverato per non aver rispettato il Data Protection Act quando ha consegnato i dati personali di 1,6 milioni di pazienti a DeepMind di Google come parte degli sforzi per sviluppare un sistema di diagnosi precoce.

Amazon ha promesso che i pazienti del Regno Unito che hanno chiesto ad Alexa un consiglio sulla salute avrebbero crittografato i loro dati, ma i critici richiedono maggiori dettagli su come i dati dei pazienti sono protetti. "Abbiamo bisogno di maggiori dettagli e trasparenza su come i dati sensibili delle persone verranno elaborati e utilizzati quando fanno una domanda ad Alexa", afferma Honeyman.

Altri sostengono che sussistono rischi per la privacy anche se le grandi aziende tecnologiche fanno sforzi rigorosi per proteggere i dati dei pazienti.

"Anche usando le più sofisticate tecniche di anonimizzazione, dei dati, in futuro potrebbe diventare possibile anonimizzare le persone", afferma Stender, anche membro del Center for Internet and Human Rights presso la Viadrina European University di Francoforte sul Meno. L'assistenza sanitaria è ampiamente considerata un "ritardatario digitale" rispetto ad altri settori. Ma il ritmo del cambiamento sta accelerando.

Amazon e le altre principali aziende tecnologiche sono diventate ricche e potenti in gran parte realizzando valore e monetizzando i dati. I critici evidenziano i loro scarsi risultati nella protezione dei dati e avvertono sui danni irreparabili alla nostra privacy se lo stesso approccio viene applicato ai dati sanitari personali. Pochi dubbi che il digitale possa portare grandi guadagni nell'assistenza sanitaria. Meno chiaro è se Amazon e i suoi simili possano o debbano svolgere ruoli centrali nella nuova era dell'assistenza sanitaria basata sui dati, visto che che si stanno ritagliando da soli fette di mercato consistenti.

Non solo Amazon

La ditta di Jeff Bezos è tutt'altro che sola nel tentativo di catturare l'assistenza sanitaria con dati e tecnologia. Apple sta implementando la sua funzione Health Records progettata per facilitare agli utenti la visualizzazione, l'utilizzo e la memorizzazione dei dati medici sui loro iPhone. Gli ultimi orologi Apple hanno sensori ECG che possono avvisare gli utenti se hanno ritmi cardiaci irregolari potenzialmente pericolosi. La società di proprietà di Google DeepMind il mese scorso ha affermato che il suo algoritmo di intelligenza artificiale potrebbe prevedere un danno renale acuto – che uccide 100.000 persone all'anno nel Regno Unito – 48 ore prima che accada.

Le start-up stanno lavorando a tutto, dalle bottiglie di pillole intelligenti ai kit di diagnosi domiciliare di livello clinico, al monitoraggio della salute mentale e ai piani di nutrizione personalizzati su misura per esigenze di salute specifiche. I ministri del nuovo governo, incluso, il segretario alla salute Matt Hancock e altri leader sanitari concordano sul fatto che dati e tecnologia possono trasformare l'assistenza sanitaria in meglio. Un documento programmatico del Dipartimento della sanità e dell'assistenza sociale pubblicato nell'ottobre dello scorso anno delinea una strategia basata su standard aperti, sicurezza dei dati e interoperabilità dei sistemi modulari.

Dal 2016, NHS England ha concesso sovvenzioni fino a 10 milioni di sterline a fondi NHS digitalmente avanzati per creare progetti che altri possano seguire. I primi esempi includono le cartelle cliniche integrate, un sistema di allarme precoce sepsi guidato dall'intelligenza artificiale, una piattaforma online per i pazienti che svolgono un ruolo attivo nella gestione della malattia infiammatoria intestinale e l'uso di Alexa nelle cure sociali per adulti.

Insomma la tecnologia avanza a ritmi serrati in sanità, ma l'interrogativo rimane e cioè quanto la sua invasività è congrua per soddisfare il diritto alla salute dei cittadini o

quanto soddisfi unicamente le ragioni di mercato sottraendo privacy, diritti e risorse allo sviluppo di appropriate politiche della salute per tutti.

La Francia non vuole Libra in Europa



La criptovaluta di Facebook non sbarcherà mai sul suolo europeo

Sin da quando è stata annunciata, [Libra](#), la criptovaluta di Facebook, ha attirato sguardi poco benevoli da parte dell'Unione Europea, che il mese scorso ha iniziato a indagare sulla possibilità che [essa violi le norme sulla concorrenza](#). Degli Stati europei, in particolare è la [Francia](#) a essere la più critica verso Libra. Già durante l'estate aveva chiesto la creazione di uno speciale gruppo all'interno del G7 per

studiare l'impatto delle criptovalute sull'economia, e per cercare un modo in cui le banche centrali possano regolamentarle.

Ora è anche più esplicita. Per bocca del proprio ministro dell'[economia](#), Bruno Le Maire, ha fatto sapere che intende bloccare lo sviluppo di Libra in Europa, in quanto comporta dei «rischi per la stabilità finanziaria».

A rivelarlo è il [quotidiano](#) Le Figaro, che riporta le parole del ministro: «Voglio dirlo con molta chiarezza: in queste condizioni, non possiamo autorizzare lo sviluppo di libra sul suolo europeo».

Le Maire teme «la privatizzazione di una [moneta](#), detenuta da un solo soggetto con oltre 2 miliardi di utenti sul pianeta». C'è in gioco – ha spiegato – «la sovranità monetaria degli Stati».

Facebook non ha commentato ufficialmente l'uscita del ministro francese ma si sa che, dopo un inizio pieno di entusiasmo, ha preferito procedere con molta più cautela nel proporre Libra: le obiezioni avanzate sia dagli USA sia dalla UE hanno convinto il social network che non è il caso di forzare la mano, in quanto il [terreno](#) su cui si sta muovendo è molto delicato e può facilmente portare a reazioni aggressive da parte degli Stati, minacciati in una delle loro più importanti competenze.

Thomas Cook, il chief executive Frankhauser chiede scusa ai dipendenti



“Voglio scusarmi con i miei 21mila colleghi, che immagino avranno il cuore spezzato”. Così il chief executive di **Thomas Cook Peter Fankhauser** si rivolge ai dipendenti rimasti senza impiego, dopo la [bancarotta del colosso](#) del turismo organizzato.

Il manager esprime “**profondo rammarico**” per l’esito di mesi di trattative. “Abbiamo lavorato in modo estenuante per risolvere le questioni in sospeso su un accordo per garantire il futuro di Thomas Cook a dipendenti, clienti e fornitori”, ha dichiarato, riporta [TravelMole](#). “Sebbene un accordo fosse stato ampiamente concordato – ha continuato –, una struttura aggiuntiva richiesta negli ultimi giorni di negoziati ha presentato una sfida che alla fine si è rivelata insormontabile. Vorrei scusarmi con i milioni di clienti, i dipendenti e i partner”.

“Questo – ha concluso – è **un giorno triste** per l’azienda che ha aperto la strada ai pacchetti turistici e ha consentito di

viaggiare a milioni di persone in tutto il mondo”.

Articoli di approfondimento

23/09/2019 | [Thomas Cook, le prime cifre del collasso del tour operator](#)

23/09/2019 | [Thomas Cook: Condor opera regolarmente](#)

23/09/2019 | [Air Malta in soccorso dei passeggeri Thomas Cook](#)

24/09/2019 | [Fallimento Thomas Cook: gli effetti sulle agenzie secondo Adv Unite](#)

Sim sotto attacco hacker: il virus trasforma lo smartphone in una microspia



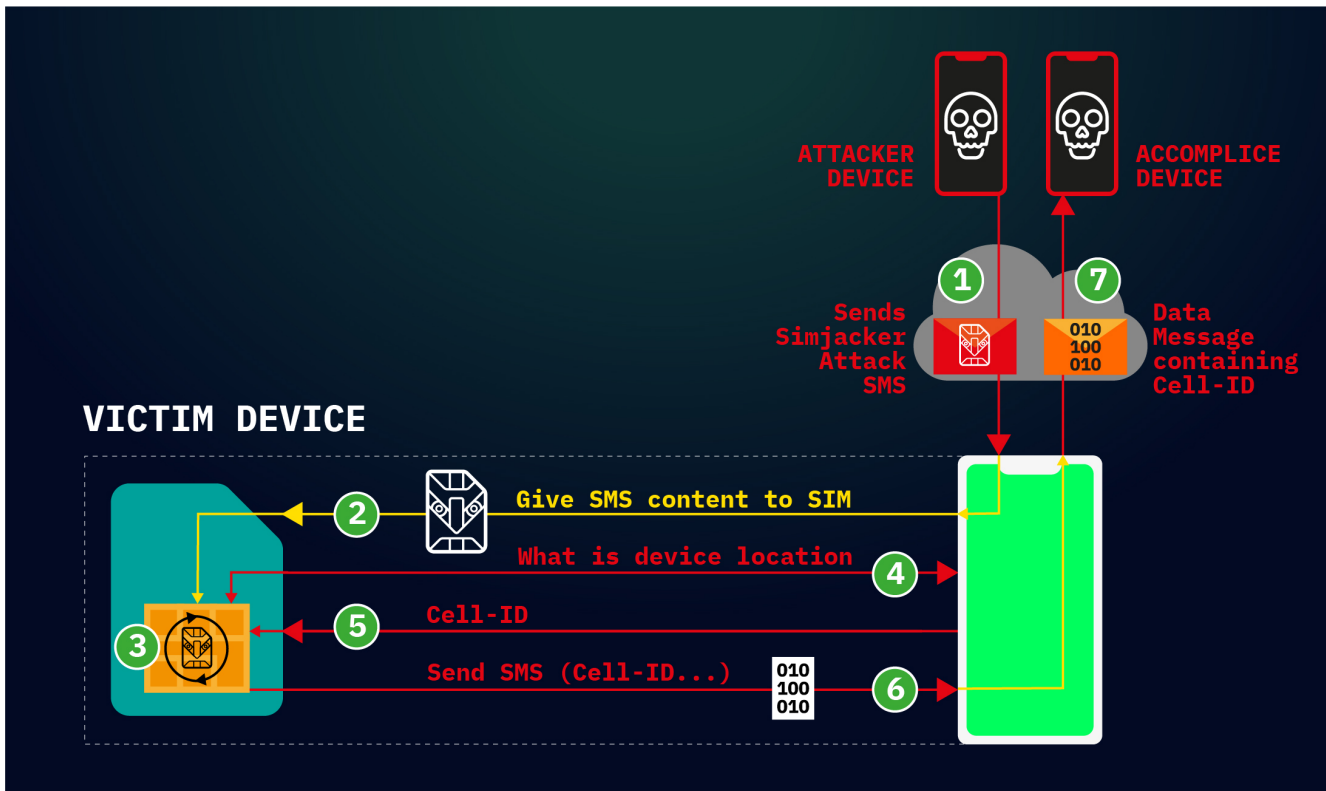
Attraverso l'uso della funzione S@t Browser, lo spyware Simjacker prende il possesso della sim card e la istruisce per rivelare informazioni sensibili. A rischio 1 miliardo di

utenti

La soluzione più semplice, si suol dire, è sempre la migliore. E la regola vale anche quando la soluzione ha scopi tutt'altro che benevoli. È il caso di un **attacco informatico che sfrutta gli sms**. Già, i messaggini di cui ormai ci siamo dimenticati, soppiantati dalle chat, sono il cavallo di Troia di un **codice tipo spyware**, che **istruisce la sim card** perché prenda il controllo del dispositivo ed effettui operazioni sensibili, **spiando le informazioni** e spedendole all'attaccante.

La falla è stata scoperta da [Adaptive Mobile Security](#), azienda di sicurezza informatica di Dublino specializzata in telecomunicazioni. **Simjacker**, questo il nome con cui è stato ribattezzato l'attacco, rappresenta una minaccia per almeno un **miliardo di proprietari di telefoni, in 30 paesi** in tutti i continenti. E, come se non bastasse, c'è già chi l'ha sfruttata. *“Crediamo che questa vulnerabilità sia stata **utilizzata da almeno due anni** da un gruppo di attacco altamente sofisticato”*, mettono nero su bianco i ricercatori. Nello specifico, *“una **compagnia privata che lavora con i governi** per monitorare individui”*.

Una vera e propria **operazione di spionaggio**, che mette milioni di persone a repentaglio, perché si basa su una funzione non più aggiornata dal 2009 e perché può colpire indiscriminatamente tutti i modelli e le marche di smartphone sono esposti. I ricercatori di Adaptive Mobile hanno osservato che Simjacker può prendere in ostaggio **cellulari Apple, Zte, Motorola, Samsung, Google e Huawei** e persino dispositivi internet of things che montano sim card, ma anche e-sim. Una situazione che rende ancora più complesso mettere una toppa.



Il funzionamento dell'attacco Simjacker alle sim (Adaptive Mobile Security)

Come funziona l'attacco

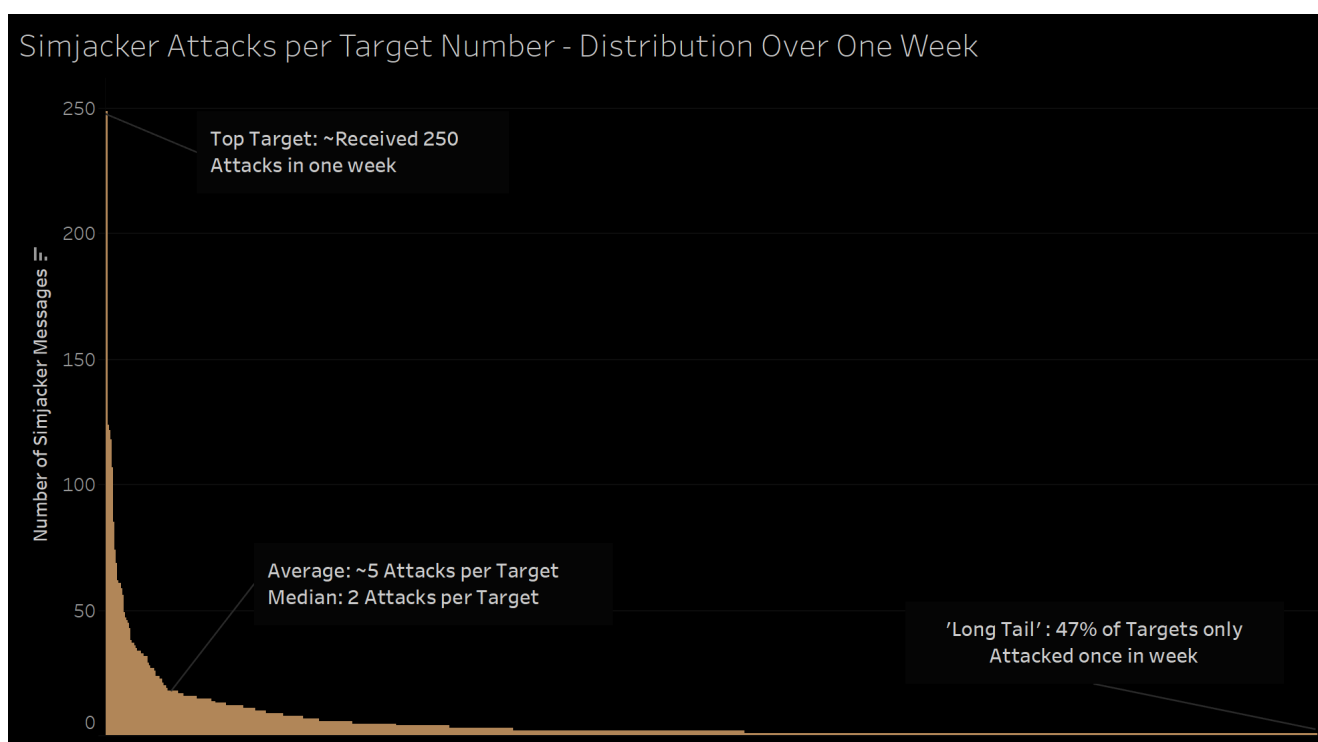
Il cavallo di Troia è un sms, che contiene le **istruzioni per la sim card**, di cui sfrutta una funzione, il [S@t Browser](#). Il codice maligno raccoglie informazioni sulla localizzazione del dispositivo e sul numero Imei ([International mobile equipment identity](#)), che lo identifica, e le spedisce all'attaccante. Il tutto avviene all'**insaputa del proprietario** del cellulare, perché nelle caselle degli sms ricevuti o inviati non c'è traccia di queste comunicazioni.

Per la prima volta, sottolineano i ricercatori, è stato [scoperto un attacco malware via sms](#). In precedenza con i messaggi arrivava il link a una pagina web da cui scaricare il virus. In questo caso, invece, il pacchetto è completo.

"Il [S@t Browser](#) permette generalmente alle sim card di implementare **servizi a valore aggiunto**", spiega a *Wired* Pierluigi Paganini, responsabile tecnologico della società di sicurezza informatica Cybaze e membro di Enisa, l'agenzia europea della cybersecurity. Per esempio, è

adoperato dalle compagnie telefoniche per inviare via sim card il credito telefonico della propria utenza. *“È un protocollo adoperato dagli operatori di telecomunicazioni”*, ricorda Alessio Pennasilico, componente del comitato tecnico di Clusit, l’associazione nazionale della cibersecurity.

Tuttavia, come osservano da Adaptive Mobile, è poco conosciuto, abbastanza vecchio e **non è stato aggiornato dal 2009** ma sopravvive nelle pieghe delle tecnologie mobili. Tanto che gli analisti hanno stimato che è adoperato dalle compagnie telefoniche di almeno 30 Paesi di Europa, Asia, Africa e Americhe e si stima che almeno un miliardo di persone siano a rischio attacchi.



Numeri di attacchi alle sim con Simjacker (Adaptive Mobile Security)

Le conseguenze dell'attacco

Conoscere **posizione e numero identificativo dello smartphone** è già una cattiva notizia. *“Io posso mandare il messaggio infetto a un utente, creare gruppi omogenei e, attraverso questo malware, conoscere gli spostamenti, le intersezioni e le interconnessioni tra queste persone”*, aggiunge Pennasilico. Ma c'è di più. Debitamente istruito, Simjacker può ordinare

alla sim card operazioni più complesse. Come *“recuperare le email; accedere a un browser e scaricare malware; far sì che il telefono chiami un numero quando si inizia una conversazione e usarlo come microspia, oppure che componga numeri a pagamento per attività fraudolente”*, elenca Paganini. Il tutto senza che la vittima se ne accorga e, di conseguenza, possa prendere delle contromisure. È un attacco che si presta a **campagne di spionaggio industriale, sabotaggio, disinformazione e sorveglianza** di massa.

Tanto che gli analisti hanno già visto il malware all'opera. Un'azienda privata di sorveglianza, al soldo dei governi, lo usa da due anni per spiare target specifici. In un paese, si legge nel rapporto di Adaptive mobile, circa **100-150 persone ogni giorno erano vittime di ripetuti attacchi Simjacker**. In alcuni il controllo durava settimane, in altre era un raid fulmineo. Nel complesso, gli analisti non la descrivono come *“un'operazione di controllo di massa, ma come una progettata per monitorare un ampio numero di individui per vari motivi”*. E quando l'attacco non andava a buon fine, la società tirava fuori dal cilindro altri malware simili, meno sofisticati. Per Paganini *“è tra i peggiori attacchi rivelati di recente”*. *“La [falla di Whatsapp di qualche mese fa era un attacco spaventoso](#), ma richiedeva attrezzature specifiche e quindi è presumibile che fosse indirizzato a target puntuali. Questo attacco invece colpisce tutti”*, osserva Pennasilico.

Le contromisure

E difendersi è complicato. L'ampia varietà di modelli e di dispositivi rende complesso individuare una soluzione. E disabilitare la funzione incriminata potrebbe rivelarsi controproducente. Gli analisti hanno allertato l'associazione Gsm, che riunisce gli operatori, e la Sim alliance, che associa i produttori di card, perché drizzino le antenne sul traffico di sms sospetti con comandi [S@t](#) browser e perché **aggiornino le protezioni**.

Nel frattempo il 3 ottobre, alla presentazione ufficiale della

ricerca alla Virus bulletin conference di Londra (incontro di cibersicurezza), Adaptive Mobile fornirà più dettagli sull'attacco. *"Trattandosi di **sim card**, ci vorrà tempo"*, riconosce Paganini. E quindi il rischio che la falla sia adoperata da altri malintenzionati o spioni cresce.

In generale nel 2019 malware e ransomware sono aumentati. E secondo il rapporto Trend Micro, l'Italia è il quarto paese al mondo per numero di malware intercettati nella prima metà del 2019. In parallelo nel Belpaese sta **calando l'uso degli sms**. L'Autorità per le telecomunicazioni ha calcolato che [nel 2018 l'invio è sceso del 27% rispetto al 2017](#). Ridotto a 12 miliardi di unità, circa la metà del 2012. Di contro, sono sempre più utilizzati dalle aziende per le loro comunicazioni. A cominciare dalle banche.